

“Importante sapere per una scelta senza lati oscuri”

intervista a Jean-Louis Tauran, a cura di Orazio La Rocca

in “la Repubblica” del 26 febbraio 2013

Cardinale Tauran, i tre porporati che hanno indagato sul caso Vatileaks potranno informare del contenuto della loro inchiesta i cardinali alle prossime congregazioni generali e in Conclave. Ha fatto bene il Papa a dare il suo placet?

«Il Santo Padre ha fatto benissimo. Gli siamo grati per aver compiuto un gesto importante e di così alta sensibilità. Non si sarebbe potuto affrontare l’elezione papale con zone buie e interrogativi che attendono risposte».

Francese di Bordeaux, 70 anni il prossimo 5 aprile, Jean Louis Tauran è uno dei cardinali più influenti del Collegio: elettore al Conclave, è Protodiacono, presenterà dunque il nuovo pontefice con l’annuncio *“Habemus Papam!”*. Ma è anche Presidente del pontificio consiglio per il dialogo inter-religioso ed è nella Commissione cardinalizia di vigilanza dello Ior. **Tauran non ha nascosto la sua soddisfazione:**

«È una decisione importante, finalmente tutti i cardinali saranno informati su quanto veramente è successo nel *caso Vatileaks*».

Perché è così importante?

«Permettere a tutti i cardinali, elettori e no, di venire a conoscenza della verità dai tre porporati è un atto di buon senso. Ma è ancora più importante che tutti gli elettori del prossimo Papa siano messi a conoscenza di quanto è successo e del perché si sono verificati scandali tanto clamorosi».

L’elezione papale sarà quindi legata anche alla chiarezza sul caso Vatileaks che si potrà fare nelle Congregazioni generali e nel segreto del Conclave nella Cappella Sistina?

«Un cardinale elettore non può decidere di scegliere questo o quel nome da eleggere se non conosce il contenuto del dossier su Vatileaks, almeno nei tratti essenziali della relazione, che poi, come ha deciso Benedetto XVI nel *Motu proprio* di ieri, sarà integralmente messa a disposizione del nuovo Papa».

I cardinali potranno chiedere di conoscere anche i nomi di alti prelati ed ecclesiastici contenuti nel dossier?

«L’importante è essere messi a conoscenza su tutto quanto è emerso dall’inchiesta. Quanto ai nomi, dipende dalle circostanze e dai contesti in cui verranno messi in evidenza. Fondamentale sarà per i cardinali — e, ripeto, specialmente gli elettori — conoscere con chiarezza quanto è successo. Se sarà necessario, non vedo perché non si debbano chiedere anche i nomi. Per eleggere un nuovo Papa l’animo del cardinale elettore deve essere libero, privo di incertezze e lati oscuri».

Il cardinale scozzese Patrick O’Brien ha rinunciato al Conclave perché accusato da quattro sacerdoti di aver assunto “atteggiamenti impropri” nei loro confronti. Ha fatto bene?

«E con la rinuncia di O’Brien i cardinali elettori sono scesi a 115. Non lo so se ha fatto bene perché non conosco le vicende di cui è stato accusato. Ma avrà certamente agito secondo la sua coscienza».